



## GERMANIA

### REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA

**Capo di stato:** Joachim Gauck

**Capo di governo:** Angela Merkel

Circa 1,1 milioni di richiedenti asilo sono entrati nel paese durante l'anno. Il governo ha deciso unilateralmente di non rimandare per un periodo di tempo i richiedenti asilo siriani nel primo paese di ingresso nell'Eu. Ha ampliato l'elenco dei paesi di origine sicuri e ha introdotto drastici tagli ai sussidi per alcune categorie di richiedenti asilo. Le autorità hanno ancora fallito nell'indagare in modo efficace sulle denunce di violazioni dei diritti umani commesse dalla polizia. I crimini d'odio contro rifugiati, richiedenti asilo e migranti sono nettamente aumentati.

#### RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO

L'afflusso di richiedenti asilo, per lo più da Siria, Iraq e Afghanistan, è cresciuto sensibilmente nella seconda metà dell'anno, partendo da livelli già elevati. A fine anno, erano arrivati in Germania circa 1,1 milioni di richiedenti asilo. Ad agosto, la cancelliera Angela Merkel ha evidenziato la necessità di rispondere alle esigenze dei rifugiati in arrivo, ha invitato altri leader europei a condividere la responsabilità per le persone in cerca di protezione in Europa e ha deciso di prendere in considerazione le domande di asilo presentate da decine di migliaia di siriani, arrivati in Germania attraverso paesi come l'Ungheria e l'Austria, invece di cercare di rimandarli nel primo paese d'ingresso nell'Eu, una misura applicata per circa tre mesi. A fine anno erano state presentate 476.649 domande di asilo. La Germania ha contribuito al programma di reinsediamento e ricollocazione dell'Eu, impegnandosi rispettivamente per 1.600 e 27.555 posti.

A luglio, una nuova legge ha migliorato lo status giuridico dei rifugiati reinsediati, anche con misure per facilitare il ricongiungimento familiare, ma ha aumentato le possibilità di detenzione dei richiedenti asilo ai sensi del regolamento di Dublino e di quelli la cui domanda d'asilo era stata respinta. La legge modificata sui sussidi per i richiedenti asilo, in vigore da aprile, non rispettava gli standard sui diritti umani, in particolare riguardo all'accesso alle cure sanitarie. Una nuova legge, approvata a ottobre, ha ampliato l'elenco dei paesi d'origine sicuri, includendo il Kosovo, l'Albania e il Montenegro e limitando così la possibilità per i cittadini

di questi paesi di cercare protezione. La legge ha anche introdotto drastici tagli ai sussidi previsti dalla legge sui sussidi, a danno dei richiedenti asilo respinti che rimangono in Germania in violazione dell'ordine di lasciare il paese (o che vi rimangono comunque senza status legale) e di quelli che si sono trasferiti in Germania pur essendo stati ricollocati in un altro paese europeo.

### **TORTURA E ALTRI MALTRATTAMENTI**

Le autorità hanno continuato a non indagare efficacemente sulle denunce di maltrattamenti da parte della polizia e non hanno istituito alcun meccanismo indipendente di ricorso per indagare su tali accuse. L'obbligo per gli agenti di polizia di indossare tesserini identificativi non è stato esteso oltre gli stati federali di Berlino, Brandeburgo, Renania-Palatinato, Brema, Assia e Schleswig-Holstein.

L'agenzia nazionale per la prevenzione della tortura, il meccanismo di prevenzione della Germania secondo il Protocollo opzionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura, ha continuato a non avere finanziamenti adeguati. La procedura di nomina dei membri dell'agenzia nazionale è rimasta non conforme agli standard internazionali sull'indipendenza e la trasparenza e ha escluso i rappresentanti della società civile.

A maggio, i mezzi d'informazione nazionali hanno riferito di presunte violenze subite da due rifugiati, un afgano e un marocchino, nelle celle della polizia federale alla stazione centrale di Hannover, nel 2014. A fine anno erano ancora in corso le indagini nei confronti di un agente della polizia federale.

### **DISCRIMINAZIONE**

Il 27 gennaio, la Corte costituzionale ha dichiarato discriminatorio il divieto per gli insegnanti di indossare simboli e abiti religiosi, a eccezione di quelli che esprimevano valori cristiani od occidentali, introdotto in Renania Settentrionale-Vestfalia nel 2006. Divieti simili sono rimasti in vigore in altri stati tedeschi.

L'opposizione alla presenza di rifugiati, richiedenti asilo e migranti, soprattutto se musulmani, ha provocato centinaia di proteste in tutto il paese. I crimini d'odio contro rifugiati, richiedenti asilo e migranti sono nettamente aumentati. Secondo il governo, nei primi 10 mesi dell'anno le aggressioni violente contro rifugiati e centri di accoglienza sono state 113, a confronto delle 29 del 2014.

Il parlamento federale ha discusso un emendamento alla sezione 46 del codice penale che, se approvato, richiederebbe ai tribunali di tenere conto del movente razzista o xenofobo, al momento di decidere la sentenza.

A giugno, il Comitato delle Nazioni Unite per l'eliminazione della discriminazione razziale ha evidenziato che le autorità hanno fallito nell'indagare sui moventi razzisti di alcuni crimini, inclusi gli omicidi di membri di minoranze etniche, perpetrati dal gruppo di estrema destra Clandestinità nazionalsocialista (Nationalsozialistischer Untergrund – Nsu). Inoltre, il Comitato ha espresso preoccupazione per l'impatto discriminatorio sulle minoranze etniche dei poteri di fermo e perquisizione della polizia.

Diversi procedimenti riguardanti il presunto impatto discriminatorio dei controlli di identità, effettuati dalla polizia federale ai sensi dell'art. 22(1)(a) della legge sulla polizia federale, erano pendenti a vari gradi di giudizio amministrativo.

## **COMMERCIO DI ARMI**

A marzo, il Consiglio di sicurezza federale ha pubblicato nuovi principi in linea con gli standard internazionali per la vendita di armi leggere e di piccolo calibro. A luglio, il governo federale ha approvato un documento programmatico per l'introduzione di controlli successivi alla spedizione.

## **GIUSTIZIA INTERNAZIONALE**

Il 21 maggio, la corte federale di giustizia ha parzialmente annullato la sentenza dell'Alta corte regionale di Francoforte nel caso del cittadino ruandese Onesphore Rwabukombe, che nel 2014 era stato condannato a 14 anni di reclusione per favoreggiamento nel massacro avvenuto nel complesso della chiesa di Kiziguro. In appello è stato stabilito che Rwabukombe aveva partecipato attivamente all'omicidio di 450 persone nella chiesa di Kiziguro e che, pertanto, la sua precedente condanna era troppo lieve. La causa è stata rinviata a un tribunale di grado inferiore di Francoforte per un nuovo processo.

Il 28 settembre, l'Alta corte regionale di Stoccarda ha condannato i due leader ruandesi delle Forze democratiche di liberazione del Ruanda (Forces démocratiques de libération du Rwanda – FdIR), Ignace Murwanashyaka e Straton Musoni, rispettivamente a 13 e otto anni di carcere. Entrambi sono stati riconosciuti colpevoli di aver guidato un gruppo terroristico straniero; Ignace Murwanashyaka è stato condannato anche per favoreggiamento di crimini di guerra. Si è trattato del primo processo celebrato in base al codice dei crimini contro il diritto internazionale, entrato in vigore nel 2002.

Il 5 dicembre 2014, l'Alta corte regionale di Düsseldorf ha condannato tre cittadini tedeschi, originari del Ruanda, per il loro sostegno alle FdIR.